

MOZIONE

Regolamentiamo l'illuminazione LED

del 19 febbraio 2019

Che l'illuminazione LED sia impegnativa è quasi unanime. La risposta data dal Consiglio di Stato in data 26 aprile 2017 all'interrogazione Cleto Ferrari del 21 marzo 2016 n. 50.16, "Illuminazione LED: sicura?" (v. allegati) mostra che anche a livello federale e di etichettatura di queste lampade la cosa è presa sul serio.

Ora, a quasi due anni di distanza da questi atti parlamentari, questa forma di illuminazione sta prendendo piede e più persone segnalano disagio; anche dagli ambienti che si oppongono agli eccessi di illuminazione notturna si dimostra molta prudenza nei confronti di questo tipo di illuminazione, in particolare per gli effetti che ha sul mondo animale. LED che se da un lato permette un risparmio di elettricità, dall'altro usa luce fredda a cui non siamo stati sottoposti nella nostra selezione naturale. Insomma qualcosa di nuovo.

Nuovo è anche il fatto che ora assieme alla fattura del consumo energetico i cittadini ricevono anche la tassa legata all'illuminazione pubblica.

Sommando tutti questi aspetti: l'avanzare di questo tipo di illuminazione crea disagi a chi si trova nelle vicinanze e al mondo naturale; un'altra tassa pagata dai cittadini. Si ritiene che sia giunto il momento – dato che esistono i presupposti e le premesse – per procedere con una chiara regolamentazione per quanto riguarda l'uso di questo tipo di illuminazione pubblica.

Dal lato pianificatorio abbiamo un precedente legato all'impianto delle antenne di telefonia mobile, ciò che ha portato a una regolamentazione pianificatoria dell'impianto delle antenne. Regolamentazione che, dobbiamo ammetterlo, se da una parte ha il pregio di definire zone non troppo vicine a situazioni sensibili (abitati, scuole, ecc.), dall'altra obbliga i concessionari ad usare segnali molto più forti che poi arrivano sui cellulari dei cittadini e potrebbero avere effetti sulla salute.

Si ritiene che una regolamentazione cantonale dell'uso minimo che va fatto a livello dell'utilizzo dell'illuminazione LED possa portare solo vantaggi ai cittadini e al mondo animale. Chiaramente si demanderebbero competenze ai Comuni, con la possibilità di essere ancora maggiormente restrittivi nell'uso pubblico di questo tipo di illuminazione.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato di regolamentare su tutto il territorio cantonale almeno i seguenti aspetti legati all'illuminazione LED, distinguendo anche per tipologie di strade, abitati e ambienti naturali, coinvolgendo e assegnando competenze e termini di attuazione anche ai Comuni:

- **Altezza massima dei pali** (più bassi sono, meno lontana va la luce e meno disturbi ricevono i cittadini che abitano nelle vicinanze e il mondo animale);
- **Distanza minima tra i pali** (più lontani sono, meno costano anche a livello di investimento);
- **Metri quadri massimi che possono essere illuminati da un solo palo** (la pericolosità di questa illuminazione dovrebbe indurci a ridurre al minimo i metri quadri da illuminare);
- **Fascia oraria in cui la luce si spegne e va regolata da sensori con timer** (questo modo di utilizzo, oltre ad avere vantaggi per chi la subisce, permette anche notevoli risparmi al cittadino e inizia già a prendere piede in alcuni Comuni ma non sulle strade cantonali).

Cleto Ferrari